



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## I. Studi sociologici dell'integrazione europea

### Prima giornata

31 Marzo 2017, ore 10 - 14

*Il lento percorso dell'Unione europea.  
I fondamenti pacifisti e federalisti del progetto di Europa*

*Prof. Massimo Pendenza*



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## I FONDAMENTI PACIFISTI E FEDERALISTI DEL PROGETTO DI EUROPA

**Obiettivo:** la costruzione dell'Europa secondo la linea dei pacifisti federalisti

### 1. Eutopia. Federare l'Europa, realizzare l'utopia pacifista

1. Abbé de Saint-Pierre (1658-1743)
2. Immanuel Kant (1724-1804)

*Primo intermezzo: gli Stati Uniti d'America (1787/1789)*

3. C-H. de Saint Simon e A. Thierry (1760-1825)
4. Tre modelli di sistema federato di pacificazione

### 2. L'utopia realista del Manifesto di Ventotene (Novecento)

1. La critica liberale di Federal Union (Lord Lothian, L. Robbins) (1938) e L. Einaudi (1918)

*Secondo intermezzo: Unione e liberismo: F. von Hayek (1939)*

2. Il Manifesto di Ventotene (A. Spinelli e E. Rossi) (1941)
3. Epilogo: Il Congresso dell'Aja (1948) e la Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950)



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

*Abbé de Saint-Pierre: Il Progetto per rendere la pace perpetua in Europa (1713)*

## Pace a discapito della democrazia

1. Ricerca dell'equilibrio internazionale tramite la pace
2. Adesione volontaria
3. Essere cristiani (contro i Turchi)
4. Nessuna modifica della sovranità interna

*Sintesi: pace garantita nel continente europeo, dominio assoluto all'interno degli stati ed infine, se opportuno, guerra contro gli infedeli (Santa alleanza)*



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Immanuel Kant: *Il Progetto filosofico della pace perpetua* (1795)**

## Pacifismo giuridico

1. Federazione giuridica come soluzione all'anarchia internazionale *Progetto filosofico della pace perpetua* (1795)
2. Pace come condizione di sviluppo del genere umano  
*Idea per una storia universale dal punto di vista cosmopolita* (1784)



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Immanuel Kant: *Il Progetto filosofico della pace perpetua* (1795)**

*Articoli preliminari*

1. Un trattato di pace non può valere come tale se viene fatto con la segreta riserva di materia per una futura guerra.
2. Nessuno Stato indipendente (non importa se piccolo o grande) può venire acquistato da un altro Stato tramite eredità, scambio, vendita o dono.
3. Gli eserciti permanenti devono con il tempo scomparire del tutto.
4. Non devono essere fatti debiti pubblici in vista di conflitti esterni dello Stato.
5. Nessuno Stato può intromettersi con la violenza nella costituzione e nel governo di un altro Stato.
6. Nessuno Stato in guerra con un altro si può permettere ostilità tali da rendere necessariamente impossibile la reciproca fiducia in una pace futura



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Immanuel Kant: *Il Progetto filosofico della pace perpetua* (1795)**

*Articoli definitivi*

Diritto costituzionale

1. 'In ogni Stato la costituzione civile deve essere repubblicana'

Diritto internazionale

2. 'Il diritto internazionale deve fondarsi su un federalismo di liberi Stati'

Diritto cosmopolita

3. 'Il diritto cosmopolitico deve essere limitato alle condizioni dell'ospitalità universale'



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Primo intermezzo: *Gli Stati Uniti d'America e i Federalist Papers (1787)***

Federalismo come 'nuova forma di Stato':  
metà nazionale e metà sovranazionale

Due principi

1. Divisione *territoriale* del potere tra due livelli istituzionali (Stato centrale e Stati federati)
2. Divisione *funzionale* dei centri di potere coordinati e indipendenti (1. esecutivo/Presidente; 2. legislativo: 2.1. popolo/Camera dei Rappresentanti e 2.2. nazioni/Senato; 3. giudiziario)



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea* (1814)

Organizzazione del testo in tre parti

I. La migliore forma possibile di costituzione (forma parlamentare inglese)

II. Il governo delle genti

III. Il futuro parlamento unificato di Francia e Inghilterra





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea (1814)***

I. Domanda? Qual è la migliore costituzione possibile?

1. Quattro principi organizzativi fondamentali

- i) Ogni organizzazione politica creata per riunire insieme vari popoli, pur conservando a ciascuno di essi la propria indipendenza nazionale, deve essere *sistematicamente omogenea*, cioè tutte le sue istituzioni devono derivare da un unico concetto, e perciò il governo deve avere in ogni suo grado una forma analoga.
- ii) Il governo generale deve essere completamente indipendente dai governi nazionali.
- iii) I componenti il governo generale devono essere portati dalla loro posizione ad avere opinioni generali, ad occuparsi in modo particolare degli interessi generali.
- iv) La loro forza deve derivare da un potere che risiede in essi e nulla deve a forze estranee: questo potere è l'opinione pubblica.



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea (1814)***

I. Domanda? Qual è la migliore costituzione possibile?

2. Tre fondamentali condizioni politico-istituzionali

- i) Che la migliore costituzione possibile venga applicata al governo generale e a quelli nazionali.
- ii) Che i membri del governo generale siano costretti per forza di cose ad adoperarsi per il bene comune.
- iii) Che la loro forza nella pubblica opinione sia basata su rapporti che nulla possa scuotere e che siano validi in tutti i tempi e in tutti i luoghi



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea (1814)***

Domanda: Qual è la migliore costituzione possibile?

Risposta: Il governo parlamentare inglese

Perché difende contemporaneamente *libertà e benessere* e perché

SCHEMA COSTITUZIONALE

1. *interessi generali* (Potere degli interessi generali)

2. *interessi particolari* (Potere degli interessi particolari)

Un terzo Potere (Regolatore o moderatore) è per vigilare tra i due.

Schema applicabile sia a livello di nazione che di governo europeo



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea (1814)***

PARLAMENTO EUROPEO

1. *Camera dei deputati* (volontà comune, virtù cosmopolite, legittimazione morale)
2. *Camera dei pari*
3. *Re del Parlamento europeo*



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

### 3. C-H de Saint-Simon: *Della riorganizzazione della società europea (1814)*

#### PUNTI DI FORZA

1. Sposta la prospettiva dall'angolatura diplomatica a quella dei cambiamenti sociali;
2. Evidenzia la natura graduale del processo di integrazione europea, rifiutando l'idea del mutamento istantaneo;
3. Sottolinea che tutti gli stati membri dell'unione dovrebbero avere in via di principio regimi politici simili, e cioè
4. parlamentari;
5. Il parlamento europeo prende le sue decisioni in base agli interessi della gente e non dei governi nazionali, di cui egli non si fida;
6. Sponsorizza l'esempio inglese;
7. Diversamente dai pensatori precedenti, che consideravano la salvaguardia della pace come l'obiettivo principale dell'unificazione europea, Saint-Simon ne sottolinea vantaggi più ampi, di tipo politico, sociale ed economico



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Eutopia. Federare l'Europa, realizzare l'utopia pacifista**

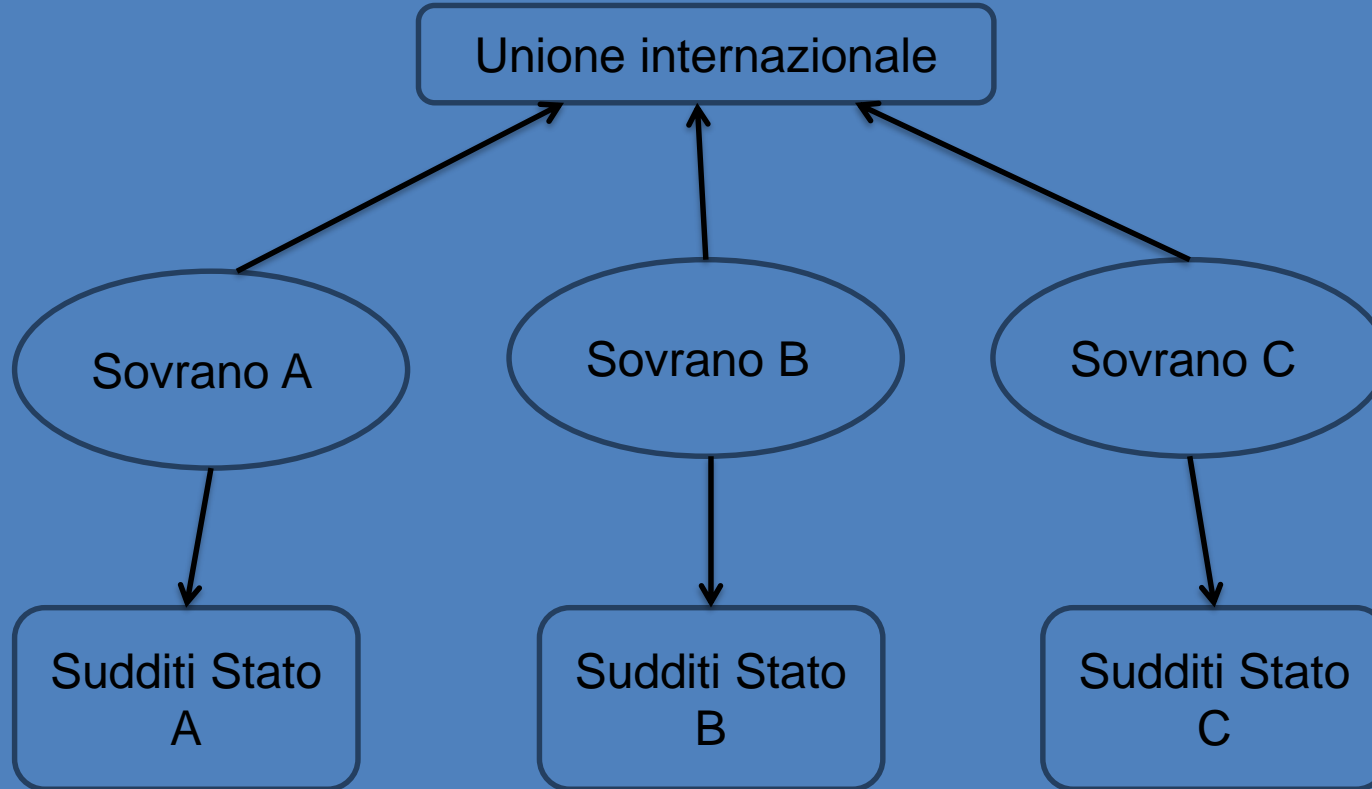
Sintesi prima parte:  
Tre modelli di sistema federato di pacificazione

1. Gerarchico (Saint-Pierre)
2. Diffusivo (Saint-Simon)
3. Cosmopolita (Kant)



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

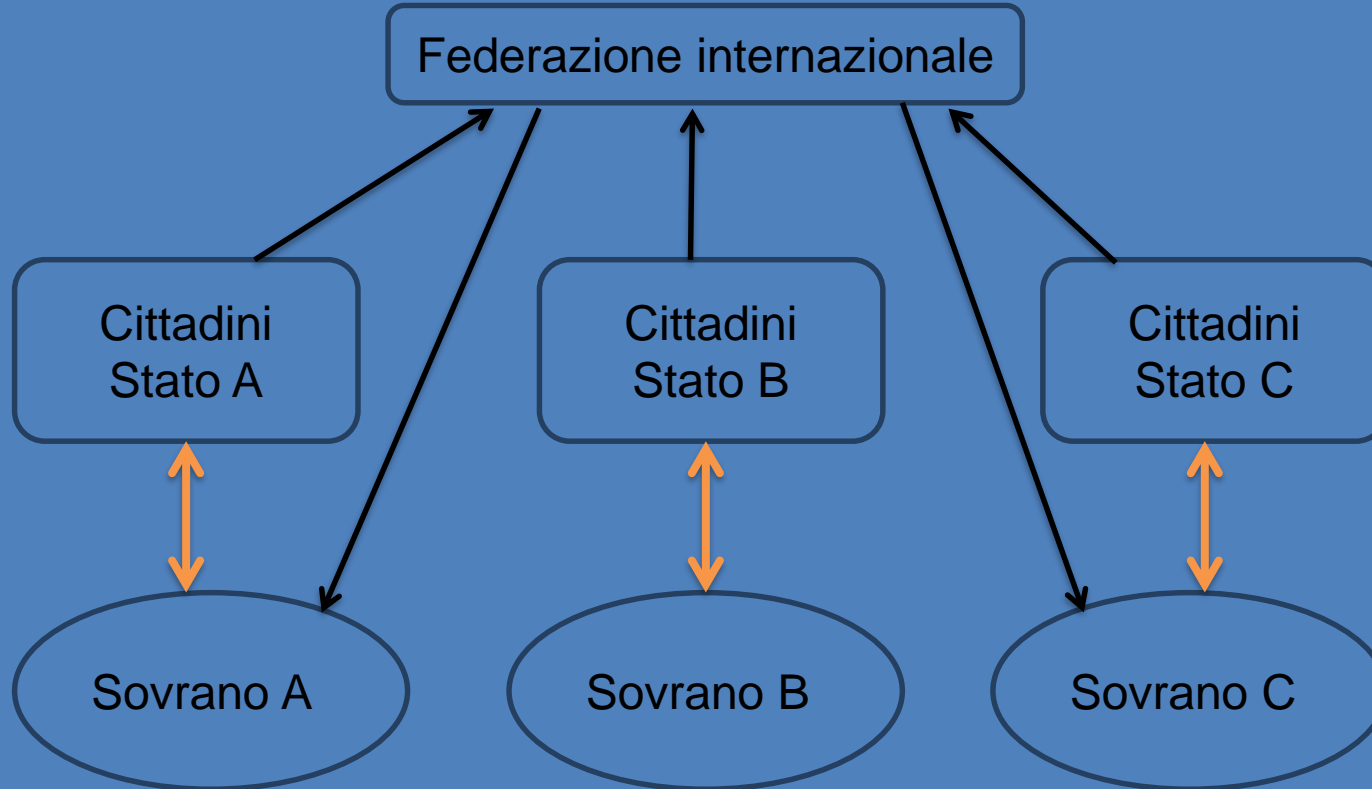
Fig 1. Modello gerarchico [Abbé de Saint-Pierre]





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

Fig 2. Modello diffusivo [C-H de Saint-Simon]

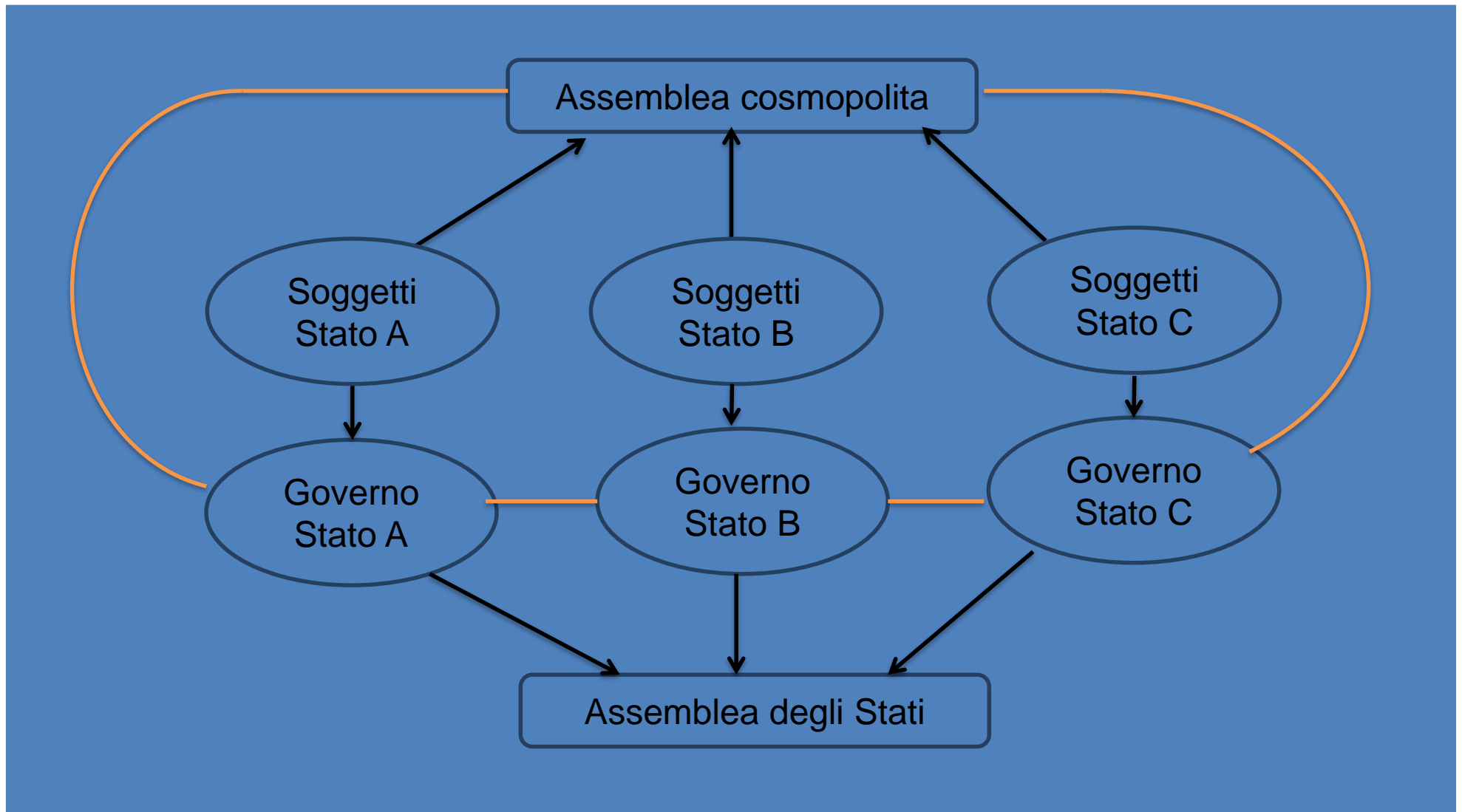






Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

Fig 3. Modello cosmopolita [I. Kant]





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## L'utopia realista del Manifesto di Ventotene (Novecento)

### Le fonti del manifesto di Ventotene

1. *Federalist Papers* (1787)
2. *Pensiero liberale di Federal Union* (Lord Lothian, L. Robbins) (1938)  
e di L. Einaudi (1918)  
*Secondo intermezzo: Unione e liberismo: F. von Hayek* (1939)
3. *Il Manifesto di Ventotene* (A. Spinelli e E. Rossi) (1941)
4. Epilogo: Il Congresso dell'Aja (1948) e la Dichiarazione Schuman  
(9 maggio 1950)



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## La critica allo stato nazionale di Federal Union (1938)

Cause della guerra: anarchia internazionale (né capitalismo, né nazionalismo, né socialismo); il nazionalismo crea la razza, non il contrario.

Ruolo dello Stato: La politica influisce sull'economia; lo Stato rende possibili gli scambi. L'anarchia internazionale li impedisce (aspetto non compreso dal pensiero liberale, che non vuole uno Stato interventista e che ritiene piuttosto l'armonia degli interessi sufficiente per la pace).



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## La critica allo stato nazionale di Federal Union (1938)

### Soluzioni per favorire lo scambio economico:

1. Tornare all'impero inglese (no)
2. Federare l'Europa (si)

### Cause del fallimento della proposta

1. Troppo forte il nazionalismo di allora (ideologia stato nazionale)
2. Assenza di un movimento popolare (troppo elitario)

### Obiettivo

1. Federare l'Europa per difendere i valori della liberal-democrazia



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**La critica alla Società delle Nazioni di L. Einaudi (1918) *Junius***

1. Critica alla Società delle Nazioni (confederazione che lascia intatto il principio di ‘sovranità assoluta’ degli stati-nazione).
2. Superare il brocardo ‘superiorem non recognoscens’.
3. L’interdipendenza economica mette in crisi la ‘sovranità nazionale’.

Soluzione: ridurre la discrasia tra ‘indipendenza formale’ e ‘interdipendenza reale’ degli stati nazionali;

Limiti: non discute sull’articolazione interna del potere politico



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Secondo intermezzo: *Unione e liberismo: F. von Hayek (1939)***

Obiettivo: Liberalizzare l'Europa

La pace ha bisogno di federazione, ma la federazione ha bisogno di un unico sistema economico e monetario se vuole aumentare gli scambi. La federazione, per Hayek, limiterebbe gli interventi:

- a) degli Stati (non possono tassare)
- b) del sistema federale (più debole è il sentimento comune)

Corollario: spezzare il legame tra democrazia e diritto



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

**Il Manifesto di Ventotene, di A. Spinelli e E. Rossi (1941)**

**Tesi: la situazione politica interna dipende dalla politica internazionale**

1. Accentuazione della contraddizione tra 'interdipendenza economica' e ridotta capacità degli stati nazionali di gestire i processi produttivi;
2. L'anarchia internazionale produce paradossalmente una riduzione del benessere e della libertà perché accentua la necessità della sicurezza nazionale → l'autarchia e i fascismi;
3. I fascismi sono gli organismi più idonei a fronteggiare la situazione anarchica internazionale;
4. I fascismi non sono la causa della guerra, ma la causa interveniente tra l'anarchia internazionale e la guerra
5. I fascismi limitano la libertà e i diritti degli individui.



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Il Manifesto di Ventotene, di A. Spinelli e E. Rossi (1941)

Soluzione: Il federalismo, perché dissolve il dogma della sovranità assoluta degli stati.

Conseguenza: il federalismo non solo è garanzia di pace, ma anche dei diritti e delle libertà dei singoli.

Capovolgimento di prospettiva: mentre per i socialisti la pace era concepita come conseguenza dell'applicazione di principi di libertà e uguaglianza, per i federalisti ogni riforma era volta al fallimento a causa dell'anarchia internazionale. *Il federalismo è inteso come precondizione di qualsiasi riforma.*





Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Il Manifesto di Ventotene, di A. Spinelli e E. Rossi (1941)

1. Federalismo come ideologia (divisione tra partiti)
2. Federalismo come prassi (movimenti transnazionali, il MFE)

### Limiti del Manifesto:

1. Pensare come imminente la fine del nazionalismo
2. Ignorare la dimensione sociale
3. Ignorare gli attori economici (operai, produttori, commercianti)
4. Esistenza di un 'popolo europeo'



Jean Monnet – Centro Studi Europei  
Dipartimento di Scienze Politiche, Sociali e della Comunicazione  
Università di Salerno

## Epilogo

1. Il Congresso d'Europa dell'Aja (1848)
2. La Dichiarazione Schuman (9 maggio 1950)  
(Il 9 maggio 1945 è anche la data della resa tedesca e della fine della seconda guerra mondiale)
3. CECA (1951)
4. Conferenza di Messina (1955)
5. Trattati di Roma (1957: CEE e EURATOM)